



Comune di APRICA
Provincia di Sondrio



P.G.T.

Piano di
Governò
del Territorio

VARIANTE N.01/2016 AL P.G.T. VIGENTE

Verifica di assoggettabilità alla
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto preliminare/Documento di Sintesi



Redazione a cura di:

Dott. Arch. Filippo Renoldi
Via Niccolò Tommaseo, 8
21047 Saronno (VA)

Collaboratore:
Dott. Arch. Caterina Borghi

Il Sindaco:

Il Segretario:

Adozione:

Approvazione:

1.	PREMESSA	3
2.	LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA, RIFERIMENTI NORMATIVI	3
2.1	Riferimenti normativi	3
2.2	Il recepimento della Direttiva: Decreto Legislativo n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni (D.Lgs. n. 284/2006; D.Lgs. n. 4/2008; D.Lgs. n. 128/2010) ..	4
2.3	La Legge Regionale 12/05	7
2.4	Il Piano di Governo del Territorio (PGT) e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	13
2.5	La verifica di assoggettabilità alla VAS: contenuti del Rapporto preliminare/documento di sintesi	14
3.	MOTIVAZIONI CHE HANNO INDOTTO ALLA REDAZIONE DELLA VARIANTE AL PGT	20
4.	AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE: PROPOSTE DEI CITTADINI.....	22
5.	UFFICIO TECNICO COMUNALE - ISTANZA N°14 - PROPOSTE DI RETTIFICHE/CORREZIONE DI ERRORI MATERIALI	23
6.	ADEGUAMENTO COMPONENTE IDROGEOLOGICA E SISMICA	24
7.	RAPPORTO DELLA VARIANTE IN OGGETTO CON LA PROCEDURA DI VAS	24
8.	CONCLUSIONI DEL RAPPORTO PRELIMINARE	25
9.	ALLEGATI: PROPOSTE DEI PRIVATI ACCOLTE O PARZIALMENTE ACCOLTE PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE 1/2016 AL PGT	25

1. PREMESSA

La presente relazione costituisce il "Rapporto Preliminare" di cui al punto 5.4 dell'Allegato 1 alla DGR n. 761/2010, nell'ambito del procedimento di "verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" di Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente del Comune di Aprica, avviata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 68 del 4 agosto 2016.

Il presente rapporto preliminare, redatto dall'autorità procedente, comprende una descrizione della variante in oggetto e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente indotti dall'attuazione della variante stessa, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato 2 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo.

Il presente rapporto è tra i documenti messi a disposizione dell'autorità competente per la VAS ai fini dell'espressione del provvedimento di verifica di cui ai punti 5.7 e 5.8 dell'Allegato 1 alla DGR n. 761/2010, con cui la stessa autorità competente si pronuncerà in merito alla necessità o meno di sottoporre la variante al PGT a Valutazione Ambientale Strategica.

2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA, RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 Riferimenti normativi

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è entrata nell'ordinamento europeo con la Direttiva 2001/42/CE (Consiglio del 27 giugno 2001) "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

Per "Valutazione ambientale s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione". (Art.2, comma b).

L'obiettivo della VAS è quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile" (Art.1). In particolare prevede che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. A tal fine si richiede che attenzione prioritaria vada posta alle possibili incidenze significative sui Siti di Importanza Comunitaria (SIT) ai sensi degli art. 6-7 della Direttiva 92/43/CEE.

La Direttiva prevede anche specifiche modalità per l'informazione e la consultazione delle autorità e del pubblico.

Un punto rilevante della Direttiva è inoltre quello relativo al monitoraggio (Art.10): si prevedono controlli sugli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere così in grado di adottare misure correttive che si ritengono opportune.

In particolare, secondo quanto affermato dalla stessa Direttiva, la VAS:

- deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa;

- deve essere rivista da tutte le parti interessate sul piano sociale ed ambientale attraverso opportune procedure di consultazione e partecipazione, che ne rappresentano una componente integrante;
- costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi in questione siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione.

2.2 Il recepimento della Direttiva: Decreto Legislativo n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni (D.Lgs. n. 284/2006; D.Lgs. n. 4/2008; D.Lgs. n. 128/2010)

La Direttiva comunitaria 2001/42/CE è stata recepita in Italia con il D.lgs. n. 152/06 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni (D.Lgs. n. 284/2006; D.Lgs. n. 4/2008; D.Lgs. n. 128/2010); tale decreto riorganizza ed integra gran parte della precedente normativa in materia ambientale e nella parte prima denominata: "Disposizioni comuni e principi generali", articolo 1 (Ambito di applicazione) si specifica che tale decreto legislativo disciplina, in attuazione della legge 15 dicembre 2004, n. 308, nella parte seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC).

Nell'articolo 4, co.3 del D.Lgs. n. 4/2008, che sostituisce interamente la Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006, si dichiara che: "La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione". Al co.4 del medesimo articolo si specifica che: "la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

I primi articoli della Parte Seconda del Testo Unico si riferiscono alle disposizioni comuni a VAS e VIA, e illustrano le definizioni più importanti, stabilendo i contenuti e gli obiettivi delle procedure di valutazione.

In particolare nell'articolo 5 viene specificato il significato delle principali definizioni che si ritrovano nel processo di VAS; di seguito si riportano quelle considerate più significative:

- o valutazione ambientale di piani e programmi, nel seguito valutazione ambientale strategica, di seguito VAS: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo II della seconda parte del presente decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto

e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio;

- o valutazione ambientale dei progetti, nel seguito valutazione d'impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo III della seconda parte del presente decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, la definizione dei contenuti dello studio d'impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del progetto, dello studio e degli esiti delle consultazioni, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio;
- o impatto ambientale: l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti;
- o patrimonio culturale: l'insieme costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici in conformità al disposto di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- o piani e programmi: gli atti e provvedimenti di pianificazione e di programmazione comunque denominati, compresi quelli cofinanziati dalla Comunità europea, nonché le loro modifiche;
- o rapporto ambientale: il documento del piano o del programma redatto in conformità alle previsioni di cui all'articolo 13;
- o progetto preliminare: gli elaborati progettuali predisposti in conformità all'articolo 93 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nel caso di opere pubbliche; negli altri casi, il progetto che presenta almeno un livello informativo e di dettaglio equivalente ai fini della valutazione ambientale;
- o progetto definitivo: gli elaborati progettuali predisposti in conformità all'articolo 93 del decreto n. 163 del 2006 nel caso di opere pubbliche; negli altri casi, il progetto che presenta almeno un livello informativo e di dettaglio equivalente ai fini della valutazione ambientale;
- o studio di impatto ambientale: elaborato che integra il progetto definitivo, redatto in conformità alle previsioni di cui all'articolo 22;
- o provvedimento di verifica: il provvedimento obbligatorio e vincolante dell'autorità competente che conclude la verifica di assoggettabilità;
- o provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale: il provvedimento dell'autorità competente che conclude la fase di valutazione del processo di VIA. E' un provvedimento obbligatorio e vincolante che sostituisce o coordina, tutte le autorizzazioni, le intese, le concessioni, le licenze, i pareri, i nulla osta e gli assensi comunque denominati in materia ambientale e di patrimonio culturale;
- o autorità competente: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti;
- o autorità procedente: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano,

programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma;

- o consultazione: l'insieme delle forme di informazione e partecipazione, anche diretta, delle amministrazioni, del pubblico e del pubblico interessato nella raccolta dei dati e nella valutazione dei piani, programmi e progetti.

Gli articoli seguenti disciplinano la VAS, definendone l'ambito di applicazione, individuando i programmi e i piani soggetti a valutazione ambientale e le norme di organizzazione e procedurali.

Il Titolo II prende in considerazione la sola Valutazione Ambientale Strategica definendone con l'articolo 11 le modalità di svolgimento e in particolare al comma 1 si specifica che la VAS è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- b) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- c) lo svolgimento di consultazioni;
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- e) la decisione;
- f) l'informazione sulla decisione;
- g) il monitoraggio.

L'articolo altresì chiarisce che la fase di valutazione strategica deve intervenire prima dell'approvazione dei piani/programmi e contestualmente alla fase preparatoria degli stessi.

L'art. 13 prevede la predisposizione di un rapporto ambientale a corredo della documentazione del piano/programma da adottare e/o approvare. Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma.

Tali documenti e il rapporto ambientale devono essere messi a disposizione delle autorità competenti e dei soggetti interessati mediante idonea pubblicazione e garantendone l'accesso agli interessati.

Gli articoli seguenti specificano che la procedura di VAS procede con la fase di consultazione e di valutazione del rapporto ambientale. L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ed esprime il proprio parere motivato. L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione.

L'Art. 16 definisce la fase di "Decisione" dove il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, è trasmesso all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma.

Con l'approvazione del piano/programma, segue un'ulteriore fase di monitoraggio che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.

D.Lgs. 16/01/2008 n.4

Art.6 - Oggetto della disciplina

"1. La Valutazione Ambientale Strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:

- a) piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;
- b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;
- c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica".

2.3 La Legge Regionale 12/05

La Regione Lombardia, prima dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 152/06 che recepisce la Direttiva Comunitaria concernente la VAS, aveva già provveduto con una propria Legge Regionale (L.R. 12/05) a regolamentare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

In particolare, l'art. 4 di detta legge, prevede che

1. al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, approva gli indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani, in considerazione della natura, della forma e del contenuto degli stessi.

La Giunta regionale provvede agli ulteriori adempimenti di disciplina, anche in riferimento ai commi 2 bis, 3 bis, 3 ter, 3 quater, 3 quinquies e 3 sexies, in particolare definendo un sistema di indicatori di qualità che permettano la valutazione degli atti di governo del territorio in chiave di sostenibilità ambientale e assicurando in ogni caso le modalità di consultazione e monitoraggio, nonché l'utilizzazione del SIT.

2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, il piano per le attrezzature religiose di cui all'articolo 72, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

2 bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

2 ter. Nella VAS del documento di piano, per ciascuno degli ambiti di trasformazione individuati nello stesso, previa analisi degli effetti sull'ambiente, è definito l'assoggettamento o meno ad ulteriori valutazioni in sede di piano attuativo. Nei casi in cui lo strumento attuativo del piano di governo del territorio (PGT) comporti variante, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono già stati oggetto di valutazione.

2 quater. Relativamente agli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale soggetti ad approvazione regionale, la valutazione ambientale, la valutazione di impatto ambientale e la valutazione di incidenza, ove previste, sono svolte in modo coordinato, fermo restando quanto previsto dall'articolo 4, commi 10 e 11, della legge regionale 2 febbraio 2010, n. 5 (Norme in materia di valutazione di impatto ambientale). Con regolamento regionale sono definiti i criteri e le modalità per l'applicazione del presente comma.

3. Per i piani di cui al comma 2, la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano, specie con riguardo al consumo di suolo, e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nell'elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso.

3 bis. Le funzioni amministrative relative alla valutazione ambientale di piani e programmi sono esercitate dall'ente cui compete l'adozione o anche l'approvazione del piano o programma.

3 ter. L'autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), individuata prioritariamente all'interno dell'ente di cui al comma 3 bis, deve possedere i seguenti requisiti:

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;
- b) adeguato grado di autonomia;
- c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

3 quater. L'autorità competente per la VAS:

- a) emette il provvedimento di verifica sull'assoggettabilità delle proposte di piano o programma alla VAS, sentita l'autorità procedente;
- b) collabora con il proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio;
- c) esprime il parere motivato sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale, nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio, in collaborazione con l'autorità procedente;
- d) collabora con l'autorità procedente nell'effettuare il monitoraggio.

3 quinquies. Per l'espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità e di VAS, i piccoli comuni di cui alla legge regionale 5 maggio 2004, n. 11 (Misure di sostegno a favore dei piccoli comuni della Lombardia) possono costituire o aderire, con i comuni limitrofi, a una delle forme associative dei comuni di cui all'articolo 16, comma 1, lettere a) e c) della legge regionale 27 giugno 2008, n. 19 (Riordino delle Comunità Montane della Lombardia, disciplina delle unioni di comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali).

3 sexies. La Giunta regionale, per lo svolgimento del ruolo di autorità competente, si avvale del supporto tecnico e istruttorio del Nucleo VAS, istituito con deliberazione di Giunta regionale. Analogamente le autorità competenti per la VAS di province, enti parco regionali, comuni ed enti locali possono avvalersi del supporto tecnico individuato in conformità con gli ordinamenti dei rispettivi enti, anche stipulando convenzioni tra loro, con la rispettiva provincia o, alle condizioni di cui all'articolo 9, commi 3 e 4, della l.r. 19/2008, con la rispettiva comunità montana.

4. Sino all'approvazione del provvedimento della Giunta regionale di cui al comma 1, l'ente competente ad approvare il piano territoriale o il documento di piano, nonché i piani attuativi che comportino variante, ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso.

4 bis. I soggetti interessati ad un atto di programmazione negoziata con valenza territoriale soggetto ad approvazione regionale di cui all'articolo 6 della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 (Programmazione negoziata regionale) possono richiedere alla Regione l'attivazione di una fase preliminare di definizione dei contenuti del rapporto ambientale, sulla base di un documento preliminare contenente:

- a) le indicazioni necessarie inerenti allo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;
- b) i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.

4 ter. I soggetti privati interessati ad un atto di programmazione negoziata con valenza territoriale soggetto ad approvazione regionale, di cui all'articolo 6 della l.r. 2/2003, entro quindici giorni dalla deliberazione regionale di promozione o adesione, versano a favore della Regione una somma a titolo di oneri istruttori per

lo svolgimento dell'attività finalizzata all'emanazione del parere motivato. La Giunta regionale definisce con deliberazione i criteri e le modalità per l'applicazione del presente comma".

La disposizione in esame richiama espressamente la disciplina comunitaria in tema di VAS e rinvia alla Giunta regionale il compito di individuare gli indirizzi generali per la valutazione dei piani e programmi locali, che dovranno essere approvati dal Consiglio regionale.

La Giunta lombarda ha così già definito gli indirizzi generali che, nella sostanza, ricalcano e integrano le previsioni comunitarie, conformandosi, quindi, a queste ultime e al T.U. ambientale.

La legge regionale n. 12 "per il governo del territorio" ha forma di testo unico per l'urbanistica e l'edilizia e ridefinisce contenuti e natura dei vari strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale. La legge introduce significative modifiche del ruolo e delle funzioni dei diversi livelli di governo territoriale, affermando all'art. 2 che: "il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati": il Piano Regionale Territoriale, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e per i Comuni, il Piano di Governo del Territorio, costituito dai tre atti distinti del Documento di Piano, del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole. Sono definiti anche i tempi per l'adeguamento delle vigenti strumentazioni (PTCP e PRG) alla legge, così come sono definiti contenuti e struttura dei nuovi strumenti di pianificazione.

La L.R. 12/05 disciplina vari aspetti della materia, due dei quali sono particolarmente significativi: la partecipazione al percorso di VAS e di costruzione dei piani ed il confronto tra le alternative di piano.

Per quanto riguarda le attività di partecipazione, queste dovranno integrarsi nell'impegnativo programma di ascolto con il coinvolgimento di tutti i portatori di interessi economici, sociali ed ambientali. Alle forme di partecipazione previste dalla L.R. 12/05 si aggiungono gli obblighi derivanti dalla direttiva sulla VAS, che garantisce la possibilità, da parte dei soggetti coinvolti, di interagire fin dalla fase di elaborazione del piano e anteriormente alla sua adozione. L'articolo 6 della direttiva prevede, infatti, che la proposta di piano ed il relativo rapporto ambientale siano messi a disposizione delle autorità con competenze ambientali e di soggetti interessati opportunamente individuati, incluse le organizzazioni non governative che promuovono la tutela dell'ambiente. Lo svolgimento di consultazioni e la valutazione dei relativi risultati sono a tutti gli effetti parte integrante del processo di valutazione ambientale (art. 2). Per quel che riguarda, invece, gli scenari pianificatori alternativi, a partire dal quadro di riferimento costituito dai piani vigenti, dovranno essere vagliate proposizioni progettuali differenti, generate in modo trasparente e documentate anche dal punto di vista degli effetti ambientali, oltre che da quelli di tipo socio-economico e territoriale. La valutazione degli effetti di tali alternative, finalizzata al confronto ed alla scelta, dovrà tener conto dei punti di vista dei diversi attori nell'ambito dei processi di partecipazione di cui sopra.

Il processo di VAS dovrà essere documentato attraverso la redazione di un Rapporto Ambientale (i cui contenuti sono specificati dall'allegato I alla citata direttiva comunitaria) che è parte integrante del piano e che deve individuare, descrivere e valutare gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano stesso, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e del contesto territoriale.

Il Consiglio Regionale, nella seduta del 13 marzo 2007, ha approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)", ai sensi dell'articolo 4 della L.R. 12/2005 per il Governo del Territorio.

Gli Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale Strategica affrontano le seguenti tematiche:

- **integrazione tra percorso di formazione del piano e attività di valutazione.** Il percorso delineato prevede una stretta collaborazione tra chi elabora il piano e chi si occupa della sua valutazione, per costruire uno strumento di pianificazione partecipato e valutato in ogni sua fase, valorizzando la positiva esperienza già realizzata nell'ambito del progetto europeo Enplan;
- **ambito di applicazione della valutazione ambientale.** Sono considerati i piani di livello regionale (Piano Territoriale regionale e piani d'area, ma anche piani di settore quali energetico, rifiuti, acque), provinciale (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, piani di settore), comunale (Documento di Piano e altri piani se in variante al Documento di Piano), che dovranno essere accompagnati dalla VAS nella loro formazione;
- **percorso procedurale metodologico.** E' stato definito un percorso che razionalizza le diverse azioni già previste dagli strumenti di piano ed individua i soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere fin dall'inizio del percorso;
- **processo di partecipazione dei cittadini.** La costruzione di piani e programmi è accompagnata da modalità definite di consultazione, comunicazione e informazione, articolati per le diverse fasi;
- **raccordo con altre procedure.** Il coordinamento con le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza su Zone di Protezione Speciale (ZPS) e sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC) garantirà l'ottimizzazione e la semplificazione dei procedimenti;
- **sistema informativo lombardo per la valutazione ambientale di piani e programmi.** Sarà sviluppato un portale dello strumento VAS, in cui raccogliere i riferimenti legislativi, metodologici e le buone pratiche.

La Giunta Regionale ha provveduto agli ulteriori adempimenti di disciplina come previsto al comma 1 - art. 4 della L.R. 12/2005 con l'approvazione della DGR n°8/6420 del 27.12.2007 dal titolo "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi – VAS"; in seguito modificata dalla DGR n°9/761 del 10.11.2010 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971". Negli allegati alla Delibera 761/2010 e in particolare, riferendosi alla realtà del comune di Aprica, nell'Allegato 1a "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - DOCUMENTO DI PIANO – PGT", vengono descritti gli schemi del percorso metodologico - procedurale del processo di VAS.

Di seguito si riporta lo schema generale estratto dall'Allegato sopra citato.

Schema generale - Valutazione Ambientale VAS

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
Conferenza di valutazione	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

¹ Ai sensi del comma 2 dell'art. 13, l.r. 12/2005.

2.4 Il Piano di Governo del Territorio (PGT) e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

La Regione Lombardia, con la Legge n. 12 del 11 marzo 2005 "Legge per il governo del Territorio" e successivi atti, ha ridefinito gli strumenti di cui si devono dotare gli Enti Locali per la pianificazione del proprio territorio, recependo dalla Direttiva CEE 42/2001 l'obbligo di associare all'iter di definizione di piani e programmi uno specifico processo di Valutazione Ambientale.

La L.R. 12/2005 introduce il Piano di Governo del Territorio (PGT) quale strumento di pianificazione locale che definisce l'assetto dell'intero territorio comunale, in sostituzione del Piano Regolatore Generale (PRG).

Il PGT si compone di tre diversi documenti:

- o Documento di Piano (DdP): Il Documento di Piano definisce il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale comunale, esso tiene in considerazione anche proposte pervenute da cittadini o da associazioni di cittadini, che quindi sono chiamati a partecipare già nelle prime fasi del processo di elaborazione del PGT, e atti di programmazione provinciale e regionale, eventualmente proponendo modifiche o integrazioni che si ritengono necessarie. Il Documento di Piano ha durata quinquennale e si caratterizza come documento di inquadramento, definendo il quadro generale della programmazione urbanistica comunale. Tale documento esprime le principali finalità e gli obiettivi specifici da attivare per le diverse destinazioni funzionali ed individua gli ambiti soggetti a trasformazione ed eventuale espansione.
- o Piano dei Servizi (PdS): Il Piano dei Servizi ha l'obiettivo di garantire una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e le dotazioni a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale a supporto delle funzioni insediate e previste; il Piano dei Servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile. La Legge Regionale n. 12 del 11 marzo 2005 prevede che, per comuni inferiori a 20.000 abitanti, sia possibile redigere un Piano dei Servizi intercomunale.
- o Piano delle Regole (PdR): Il Piano delle Regole costituisce lo strumento di controllo della qualità urbana e territoriale; esso disciplina cartograficamente e normativamente l'intero territorio comunale.
 - definisce gli ambiti del tessuto urbano consolidato, quali insiemi delle parti di territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo in essi le aree libere intercluse e di completamento;
 - indica gli immobili assoggettati a tutela in base alla normativa statale e regionale;
 - individua le aree e gli edifici a rischio di compromissione o degrado e a rischio di incidente rilevante;
 - individua:
 - 1) le aree destinate all'agricoltura;
 - 2) le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche;
 - 3) le aree non soggette a trasformazione urbanistica.

La normativa regionale prevede che dei tre atti che compongono il PGT sia sottoposto a VAS il solo Documento di Piano, in virtù del suo valore strategico. Infatti, in conformità con quanto stabilito dalla normativa comunitaria, è previsto che nell'ambito dell'elaborazione e dell'approvazione dei piani si provveda alla stima e alla valutazione degli effetti delle scelte pianificatorie sull'ambiente, al fine di perseguire i principi attinenti lo sviluppo sostenibile e assicurare un grado elevato di protezione dell'ambiente.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è lo strumento che permette di operare una protezione preventiva dell'ambiente e che si integra nel processo decisionale che porta alla definizione della pianificazione del territorio.

L'introduzione dell'obbligo della VAS viene in questo caso intesa come un'opportunità per sviluppare strumenti integrati di pianificazione e valutazione, che possano completare e dare forza applicativa al quadro degli obiettivi strategici. Un sistema di strumenti che potranno poi essere utilizzati come riferimento per l'elaborazione degli altri atti del PGT, dei meccanismi di perequazione, compensazione e premiali, ed anche come base per i successivi atti di attuazione e gestione del piano.

Inoltre, il Documento di Piano costituisce non solo punto di riferimento per tutta la pianificazione comunale, ma è anche elemento di connessione con la pianificazione di area vasta. Molti aspetti ambientali e di sostenibilità sono, infatti, per loro natura meglio definibili e caratterizzabili su scala sovracomunale. La VAS potrebbe quindi essere d'aiuto nell'evidenziare i temi da portare ai tavoli sovra locali, dando rilievo ad un compito che la nuova norma regionale assegna al Documento di Piano.

2.5 La verifica di assoggettabilità alla VAS: contenuti del Rapporto preliminare/documento di sintesi¹

1.2 Norme di riferimento generali

- Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni (di seguito l.r. 12/2005);
- Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi (deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351) (di seguito Indirizzi generali);
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e dal Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (di seguito d.lgs.);
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (di seguito Direttiva).

3. SOGGETTI INTERESSATI

3.1 Elenco dei soggetti

Sono soggetti interessati al procedimento:

- il proponente;
- l'autorità procedente;

¹ Stralcio Allegato 1 DGR761/2010

- l'autorità competente per la VAS;
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
- il pubblico e il pubblico interessato.

Qualora il P/P si proponga quale raccordo con altre procedure, (Valutazione di Impatto Ambientale VIA e Valutazione di Incidenza VIC) come previsto nell'allegato 2 alla DGR n.761/2010, sono soggetti interessati al procedimento, in qualità di soggetti competenti in materia ambientale, anche:

- l'autorità competente in materia di SIC e ZPS (punto 7.2 degli Indirizzi generali);
- l'autorità competente in materia di VIA (punto 7.3 degli Indirizzi generali)

3.1 bis Proponente

E' il soggetto pubblico o privato, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il P/P soggetto alle disposizioni del d.lgs.;

3.1 ter Autorità procedente

E' la pubblica amministrazione che elabora il P/P ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il P/P sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma. E' la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi.

Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di P/P.

3.2 Autorità competente per la VAS

E' la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato.

L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del P/P, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai d.lgs. 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267.

Essa deve possedere i seguenti requisiti:

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;
- b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
- c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

3.3 Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessanti

Sono soggetti competenti in materia ambientale le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei P/P.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua con atto formale, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica e/o di valutazione.

Di seguito sono indicati i soggetti da consultare obbligatoriamente:

a) sono soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA;
- ASL;
- Enti gestori aree protette;
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se prevista la Valutazione di incidenza);
- Autorità competente in materia di VIA (se prevista la VIA o verifica di VIA)

b) sono enti territorialmente interessati:

- Regione;
- Provincia;
- Comunità Montane;
- Comuni interessati;
- Autorità di Bacino

c) contesto transfrontaliero/di confine

- Svizzera – Cantoni
- Regioni, Province e Comuni confinanti;

I soggetti sopra indicati possono essere integrati a discrezione dell'autorità precedente.

3.4 Il pubblico e il pubblico interessato

Pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

Pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

L'autorità precedente, nell'atto di cui al punto 3.3, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, provvede a:

- individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.

Relativamente alle associazioni, organizzazioni o gruppi, in relazione al P/P, si ritiene opportuno:

- individuare tutte le realtà presenti nel territorio considerato a seconda delle loro specificità;

avviare momenti di informazione e confronto.

5. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

5.1 Le fasi del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs.152/06 ed in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;
4. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
5. convocazione conferenza di verifica;
6. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;
7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

5.2 Avviso di avvio del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento di elaborazione del P/P. (fac simile A)

Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione sul sito web sivas (vedi allegato 3) e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del P/P.

5.3 Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale (vedi il precedente punto 3.3) individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

5.4 Elaborazione di un rapporto preliminare

L'autorità procedente predispose un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

1. *Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2. *Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- *carattere cumulativo degli effetti;*
- *natura transfrontaliera degli effetti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,*
 - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

Per la redazione del rapporto preliminare, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.

Inoltre nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

5.5 Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica

L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica sul sito web sivas (vedi allegato 3) il rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web. (fac simile B)

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, individuati al punto 5.3, la messa a disposizione e pubblicazione su web del rapporto preliminare (di cui al punto 5.4) al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

5.6 Convocazione conferenza di verifica

L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati (vedi punto 3.1).

L'autorità procedente predispose il verbale della Conferenza di verifica.

5.7 Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il rapporto preliminare, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia, entro novanta giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre il P/P al procedimento di VAS.

La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico. (fac simile C)

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del P/P, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione del P/P dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

5.8 Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas (vedi allegato 3). L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate al precedente punto 5.2.

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante del P/P adottato e/o approvato. (fac simile D)

Schema generale – Verifica di assoggettabilità

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare
	P0. 2 Incarico per la stesura del P/P	A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
	P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

3. MOTIVAZIONI CHE HANNO INDOTTO ALLA REDAZIONE DELLA VARIANTE AL PGT

Il Comune di Aprica è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente, redatto ai sensi della Legge Regionale n. 12/2005 e s.m.i., approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 30/06/2014, ed entrato in vigore il 10/12/2014, data di pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva sul BURL (Serie Avvisi e Concordi n.50).

Il PGT detta la disciplina urbanistica dell'intero territorio comunale, ed è articolato nei seguenti 3 atti:

- Il Documento di Piano (Articolo 8), che disciplina le "scelte strategiche" di pianificazione e, in particolare, gli "ambiti di trasformazione urbanistica".
- Il Piano dei Servizi (Articolo 9), che disciplina gli ambiti destinati a servizi pubblici, esistenti e di progetto.
- Il Piano delle Regole (Articolo 10), che disciplina gli ambiti del "tessuto urbano consolidato" e gli ambiti agricoli.

Come previsto dall'art. 4, comma 2 della LR n. 12/2005, il Documento di Piano del PGT vigente è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS): si tratta di un processo che accompagna ed integra il procedimento di redazione del DdP e che ha lo scopo prioritario di valutare la sostenibilità ambientale delle scelte strategiche del Documento di Piano.

Successivamente all'entrata in vigore del PGT, il Comune di Aprica ha ricevuto n. 13 (tredici) proposte di privati cittadini, che chiedono una variazione della destinazione urbanistica assegnata dal PGT vigente ai terreni di proprietà e un'istanza, presentata dall'Ufficio Tecnico Comunale, per la correzione di errori materiali e di imperfezioni riscontrate nel PGT.

Tali proposte sono elencate nella seguente tabella in ordine cronologico, con indicazione del numero di protocollo, della data della richiesta, del nominativo del richiedente, delle particelle catastali oggetto della proposta, della descrizione sintetica della proposta.

Tabella 1 - Elenco delle proposte dei cittadini presentate in seguito all'entrata in vigore del PGT

N° istanze	protocollo	data	richiedente	richiesta	foglio	mappale
1	3722	16/08/2016	Della Moretta Francesco	Modifica RIM Valle del Ruc	8-9	-
2	3862	25/08/2016	Corvi Lucia	Modifica destinazione terreni di proprietà in via Panoramica - da Area di Tutela Paesistico Ambientale TP1 - in terreni edificabili (B-RT) interni al TUC	9	453-555-646-658-660
3	3975	06/09/2016	Della Moretta Vittore	Togliere l'indicazione di edificio storico all'edificio di proprietà sito in Corso Roma - unità di rilevamento n° 32	8	672
4	4050	12/09/2016	Cioccarelli Adriano, Cioccarelli Umberto, Cioccarelli Francesco	Modifica dispositiva interna al lotto n° 6 del Piano di Lottizzazione dei Clef con realizzazione nuovo accesso carraio a nord e modifica previsione urbanistica dell'adiacente AT-RT7	17	588-589, 543, 587-590

5	4107	14/09/2016	Della Moretta Gabriella	Esclusione dei terreni di proprietà dall'Ambito di Trasformazione AT-RT6 e loro conversione in zona agricola	14	464-465-466
6	4108	14/09/2016	Moraschinelli Agnese	Ampliamento dell'AT-RT6 verso ovest per una profondità di ml 150 - 200 sia a monte che a valle di via Sponde	-	-
7	4109	14/09/2016	Negri Arnaldo	Modificare la destinazione urbanistica dei terreni di proprietà, per la sola porzione con destinazione AT-RT3a/3b, stralciarli dai suddetti ambiti ed inserirli in zona edificabile con piano esecutivo autonomo o in alternativa in TUC	6	198-202
8	4110	14/09/2016	Negri Giulio	Modificare la destinazione urbanistica dei terreni di proprietà, per la sola porzione attualmente individuata in ambito di trasformazione AT-RT2, in zona edificabile B-RT interna al TUC	8	317-328-329-470-471-862
9	4113 - 4142	15/09/2016	Riabita s.c.r.l.	Modificare la destinazione urbanistica dei terreni di proprietà, per la sola porzione attualmente individuata in zona GVB, alla destinazione edificabile con gli indici e i parametri esistenti nel vecchio PRG	4	625-626-698-700-702-704-706
10	4114	15/09/2016	Moraschini Dario	Modificare la destinazione urbanistica dei terreni di proprietà, attualmente con destinazione DS - Domini Sciabili, assegnando la destinazione edificabile B-RT interna al TUC	11	466-712-718
11	4143	15/09/2016	Fam. Negri Andrea, Elena, Francesco Carlo, Luca, Maria Cristina, Tito Oliviero, Matteo	Modificare gli ambiti di trasformazione n°2 e 3 con la formazione di due nuovi sottoambiti di dimensioni minori (n°8 e 9) con attribuzione di una parte della volumetria edificabile	6-8	vari
12	4148	15/09/2016	Cioccarelli Fausto, Negri Marco, Negri Corrado	Modifica della previsione di sviluppo del lotto n°14 del PL dei Clef con scissione in n°2 lotti separati ed autonomi	16	253-595-250-596-249
13	5861	13/12/2016	Stampa Francesco	Modificare la destinazione urbanistica del terreno di proprietà, per la sola porzione attualmente individuata in zona GVB e riportarla alla destinazione agricola	5	83

14	206	18/01/2017	Ufficio Comunale	Tecnico	Varie proposte di rettifiche	-	-
----	-----	------------	---------------------	---------	------------------------------	---	---

Per il dettaglio delle richieste e per il loro inserimento cartografico si rimanda alle istanze presentate allegate al presente Rapporto Preliminare e alla tavola 2Bis. allegata al presente documento.

4. AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE: PROPOSTE DEI CITTADINI

L'Amministrazione Comunale di Aprica ha ritenuto doveroso, nello spirito dell'interesse pubblico, porre all'attenzione del Consiglio Comunale i contenuti delle proposte sopra elencate e sommariamente descritte.

Pertanto, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 68 del 4 agosto 2016, il Comune di Aprica ha dato formale avvio al procedimento di redazione di Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT), nel seguito denominata "Variante al PGT n. 01/2016", finalizzata alla presa in esame ed all'eventuale accoglimento delle n. 13 proposte presentate dai cittadini successivamente all'entrata in vigore del PGT e dell'istanza presentata dall'Ufficio Tecnico Comunale (Tabella 1).

L'avviso di avvio del procedimento di Variante è stato pubblicato, come previsto dall'articolo 13 della LR n.12/2005:

- all'albo pretorio comunale;
- sul sito web istituzionale di Aprica (www.comune.aprica.so.it);
- sul quotidiano La Provincia di Sondrio
- su manifesti affissi in varie zone del territorio comunale.

Come previsto dalla LR n. 12/2005, tutti i cittadini sono stati invitati a presentare suggerimenti e proposte, a partire dal giorno 4 agosto 2016 fino al giorno 15 settembre 2016. Nel periodo di tempo stabilito dall'amministrazione comunale (4 agosto 2016 - 15 settembre 2016), non sono stati presentati altri suggerimenti e proposte da parte dei cittadini, oltre alle n. 13 proposte già agli atti dell'amministrazione comunale.

Nel bando per la variante al PGT comunale "verranno prese in considerazione, in particolar modo, tutte quelle proposte coerenti con i seguenti criteri:

1. stralcio di ambiti edificabili autonomi e/o inseriti in Ambiti di Trasformazione;
2. frazionamento in sottocomparti di ampie aree azionate ad Ambiti di Trasformazione, diversa definizione dei perimetri, e/o modifica della tipologia di intervento;
3. correzione di errori cartografici, aggiornamenti riferiti all'effettiva situazione dei luoghi e/o delle risultanze catastali e confinanze;
4. trasformazione di aree non edificabili in edificabili, supportate da dettagliata motivazione e verificata la somma complessiva delle aree edificabili che non potrà superare il valore attuale come previsto dalla LR

31/14. Saranno prese in considerazione solo le domande relative ad aree già completamente urbanizzate e contigue ad ambiti già edificati e/o edificabili;

in rapporto alle nuove disposizioni regionali relative al RISPARMIO DEL CONSUMO DI SUOLO, di cui alla LR 31/14 non saranno prese in considerazione domande relative a richieste di trasformazione ad area edificabile di ambiti isolati in zona agricola, in fascia di rispetto, in aree non urbanizzate, in aree non contigue ad ambiti già edificati, in aree classificate a standard urbanistico e ritenute strategiche";

e nella delibera di Giunta Comunale n. 68 del 4 agosto 2016 si predispose la variante al PGT comunale "circostanziata alla rettifica delle indicazioni errate di alcuni percorsi viabilistici, dell'errata individuazione di alcuni corsi d'acqua appartenenti al RIM, della mancata indicazione di una zona già urbanizzata appartenente al TUC in loc. Barech, della rettifica di un'ampia zona di fattibilità geologica 4 conseguente all'ultimazione e collaudo di opere di regimazione della Valle Lische, nonché procedere a seguito di pubblicazione di apposito avviso, ad esaminare ed eventualmente recepire eventuali osservazioni pervenute".

A fronte di quanto pubblicato si ritengono accoglibili o parzialmente accoglibili le seguenti osservazioni di privati cittadini:

5. esclusione dei terreni di proprietà dall'Ambito di Trasformazione AT-RT6 e loro conversione in zona agricola;

12. modifica della previsione di sviluppo del lotto n°14 del PL dei Clef con scissione in n°2 lotti separati ed autonomi.

5. UFFICIO TECNICO COMUNALE - ISTANZA N°14 - PROPOSTE DI RETTIFICHE/CORREZIONE DI ERRORI MATERIALI

Si riporta per intero l'istanza presentata dall'Ufficio Tecnico Comunale relativa alle proposte di rettifiche al PGT:

"Con la presente trasmetto una serie di proposte di varianti e di correzioni da apportare al vigente PGT :

- 1) Marciapiede comunale da agenzia La Bratta ad Albergo Roma – togliere dal TUC e mettere come Viabilità Marciapiedi;
- 2) La via Dei Negri – togliere l'edificabilità e mettere Strada Pubblica;
- 3) RIM da rivedete:
 - Ai Castelli come da osservazione Polatti
 - In località Ciodere negli AT-RT
 - Valle Lische in conseguenza al collaudo delle opere di regimazione della Valle Lische
- 4) Togliere fascia di rispetto depuratore (SOLO DOPO COLLAUDO OPERE COLLETTORE)
- 5) Lungo la strada comunale di via Vago – togliere edificabilità del mappale foglio 10 n° 496 (che andrebbe acquisito al demanio stradale
- 6) Indicare la viabilità interna nelle contrade Santa Maria, Dosso, Liscidini e Liscedo
- 7) Togliere la bretella stradale a Liscedo alto come già segnalato in fase di adozione
- 8) Indicare invece la viabilità secondaria (delle strade silvopastorali o di percorsi sentieristici) di:
 - a) Zapei d'Abriga
 - b) Strada dei Lavazzini Corna Bassa, Corna Daltana
 - c) Strada della Magnolta
 - d) Tracciolino acquedotto Ciodere-Prati al Forno

- e) Va corretto anche il percorso della strada dei Muisc che sale alla corna Daltana
 - f) Strada silvopastorale del Vago
 - g) Strada silvopastorale del Palabione
 - h) Strada – pista ciclopedonale del Venerocollo.
- 9) Inserire il viottolo che dalla via Panoramica sale alla contrada Dosso
 - 10) Togliere o correggere gli anelli escursionistici come indicati a caso con linee marroni che zig-zagano su tutto il territorio (vedi percorso Piscina – Parade – Acquedotto Pradel)
 - 11) nel Layer del "Corsi d'acqua" la Valle Belviso non è indicata ma presenta 3 sbavature lungo il Torrente Belviso il corrispondenza dei mappali foglio 12 n° 131, foglio 13 n° 257 e foglio 13 n° 324. Inoltre, il percorso del torrente Aprica, risulta incompleto nella zona da Liscidini a scendere e dalla Piscina a salire
 - 12) modifica normativa riguardante il divieto di realizzare qualsivoglia manufatto pertinenziale (baracca – tettoia – barbequè ecc.....) su tutto il territorio comunale
 - 13) aggiungere interpretazione riguardante l'art.55 delle NTA circa le recinzioni a distanza di ml 1 dal ciglio stradale arretramento e la relativa fascia di arretramento o di rispetto
 - 14) modifica normativa che renda più elastica la tabella dei colori
 - 15) variante urbanistica della zonetta di terreno dietro il Charlie Brown per con delimitazione isola TUC edificabilità residenziale
 - 16) modifica destinazione urbanistica a STANDARD mulino di recente acquisizione per riattamento;
 - 17) Parco Giochi in località Magnolta (smantellato)
 - 18) Piazzuola elicottero da togliere in via Italia e individuare in zona sopra via Clef accessibile della strada dei Prati al Forno – Corna bassa – Tracciolino acquedotto
 - 19) Varie rettifiche nel RIM e nelle zone 4 di fattibilità Geologica (vedi geologo Dr. Songini Giovanni)."

6. ADEGUAMENTO COMPONENTE IDROGEOLOGICA E SISMICA

Su incarico dell'Amministrazione Comunale di Aprica è in corso la revisione dello studio di individuazione del Reticolo Idrico Minore (RIM); il documento vigente presenta infatti delle incongruenze, prevalentemente riconducibili ad errori nella trasposizione cartografica, che necessitano rettifiche. Tale fase di revisione del RIM interessa localmente ambiti urbanizzati.

E' inoltre in corso lo studio di dettaglio sul conoide di deiezione del torrente Valle delle Lische, oggetto di perimetrazione ai sensi della L. 267/98; essendo stati recentemente ultimati importanti interventi di regimazione idraulica, è stata richiesta una verifica delle aree vincolate interferenti con l'urbanizzato.

Al fine di adeguare la documentazione del PGT alla nuova normativa sismica, sono state effettuate le necessarie indagini di approfondimento sull'area edificata; è in fase di stesura la conseguente documentazione tecnica.

7. RAPPORTO DELLA VARIANTE IN OGGETTO CON LA PROCEDURA DI VAS

La variante al PGT in oggetto, finalizzata alla presa in esame e all'eventuale accoglimento delle n. 13 proposte dei cittadini e all'istanza comunale analizzate in dettaglio nei paragrafi precedenti, si configura come variante a tutti e tre gli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio:

- Variante al Documento di Piano, poiché si propone la riduzione di un ambito di trasformazione (AT-RT6)
- Variante al Piano dei Servizi, poiché con le rettifiche comunali si prevede la ridefinizione di alcune strade, marciapiedi, strade silvopastorali, aree standard;

- Variante al Piano delle Regole, poiché si propone la modifica di alcuni articoli delle NTA, si propone una modifica al RIM e alla fattibilità geologica.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della Legge Regionale n. 12/2005 e s.m.i., le varianti al Documento di Piano del PGT devono essere sottoposte a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), secondo il procedimento di cui all'Allegato 1a della DGR n. 761/2010 ("Modello metodologico, procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Documento di Piano - PGT").

Tuttavia, ai sensi del Paragrafo 2.2, lett. a) dell'Allegato 1 della stessa DGR n. 761/2010 ("Modello metodologico, procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Modello generale"), nel caso in cui le varianti "determinino l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori", queste possono essere sottoposte a "verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica".

Ai sensi dell'articolo 4, comma 2-bis della Legge Regionale n. 12/2005 e s.m.i., le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole devono essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica.

Per tutto quanto sopra esposto, si è ritenuto di assoggettare la Variante n. 01/2016 del Piano di Governo del Territorio (PGT) di Aprica a "verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica", secondo il procedimento di cui al Punto 5 dell'Allegato 1 alla DGR n. 761/2010.

8. CONCLUSIONI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

L'obiettivo della Variante n. 01/2016 al PGT di Aprica è la presa in esame e l'eventuale accoglimento delle n.13 proposte di privati cittadini presentate successivamente all'entrata in vigore del Piano di Governo del Territorio, e dell'istanza comunale per la correzione di imperfezioni ed errori materiali, elencate nella tabella precedente.

Si ribadisce che, in seguito all'avvio del procedimento di variante (Deliberazione di Giunta Comunale n. 68 del 4 agosto 2016), non sono state presentate altre proposte.

Dalla descrizione degli ambiti urbanistici oggetto di variante (Paragrafi 3 e 4 del presente Rapporto Preliminare), si evince che la Variante n. 01/2016 del PGT di Aprica non comporta una modificazione degli obiettivi strategici di pianificazione del Documento di Piano del PGT.

Restando invariati gli obiettivi strategici del PGT vigente (Documento di Piano, Piano delle Regole, Piano dei Servizi), che sono già stati sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica nell'ambito del procedimento di redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT), si conclude che la Variante n.01/2016 al PGT del Comune di Aprica non debba essere sottoposta a VAS.

9. ALLEGATI: PROPOSTE DEI PRIVATI ACCOLTE O PARZIALMENTE ACCOLTE PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE 1/2016 AL PGT